



GHS – CLP

La nuova classificazione ed etichettatura dei prodotti chimici pericolosi

GHS – Cosa significa

A causa dei possibili effetti negativi che i prodotti chimici possono avere sull'uomo e sull'ambiente, nel mondo alcuni stati e regioni hanno regolamentato la loro classificazione (identificazione della pericolosità dei prodotti chimici) ed etichettatura.

In Europa la classificazione ed etichettatura di sostanze chimiche è regolamentata dal 1967, quella dei preparati dal 1988. Nonostante le similitudini tra le diverse legislazioni nei vari paesi, le differenti classificazioni ed etichettature possono generare confusione.

Lo stesso prodotto chimico per esempio può essere etichettato tossico in alcuni stati, ma non in altri.

Considerando che il commercio di sostanze chimiche è ormai globalizzato, è internazionalmente riconosciuto il vantaggio che deriverebbe da una classificazione ed etichettatura armonizzate.

Nel 2003 le Nazioni Unite hanno promosso ed organizzato il cosiddetto "Globally Harmonized System of Classification and Labelling of Chemicals" (sistema armonizzato di classificazione ed etichettatura dei prodotti chimici) - GHS.

Lo scopo del GHS è di aumentare la protezione della salute e dell'ambiente armonizzando in tutto il mondo:

- * I criteri di classificazione dei prodotti chimici
- * la loro etichettatura, ovvero la comunicazione dei potenziali pericoli, attraverso etichette e schede di sicurezza (SDS) destinate a lavoratori e consumatori.

Il GHS non è una norma operativa ma un accordo internazionale vincolante, che deve essere implementato da stati e regioni attraverso legislazioni locali. In Europa la Commissione Europea ha implementato il GHS attraverso il Regolamento CLP.

CLP – Cosa significa

L'acronimo CLP sta ad indicare il Regolamento (EC) No 1272/2008 relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele entrato in vigore il 20 gennaio 2009.

E' compito dell'industria stabilire la pericolosità di sostanze e miscele prima che vengano immesse sul mercato (classificazione) e informare lavoratori e consumatori di questi pericoli (etichettatura) attraverso etichette e schede di sicurezza in modo che essi siano a conoscenza dei possibili effetti prima del loro utilizzo.

Vogliate notare che il termine miscela equivale a preparato utilizzato fino ad oggi.

Alcune informazioni di base sull'etichettatura secondo il CLP

Sono state definite tre principali tipologie di pericoli: pericoli fisici, pericoli per la salute e pericoli per l'ambiente.

Questo sono identificate come classi di pericolo definite per loro natura come:

- * pericoli fisici, (es. Esplosivi, Sostanze o miscele autoreattive etc.)
- * pericoli per la salute (es. Tossicità acuta, mutagenicità etc.)
- * pericoli per l'ambiente (es. pericoloso per l'ambiente acquatico, acuto)

Le classi di pericolo sono divise in Categorie di pericolo, che specificano la gravità del pericolo (es.g. Tossicità acuta, categorie 1 e 2)

Per alcune classi di pericolo esistono anche delle distinzioni in funzione della via di esposizione (orale, dermale, inalatoria) o la natura dell'effetto causato (es. irritazione del tratto respiratorio, effetto narcotico etc.).

Simili alle Frasi R utilizzate dal precedente sistema ci sono ora gli hazard statements, le cosiddette Frasi H (es. H200, H201), che descrivono la natura del pericolo legato alle sostanze ed ai preparati.

Le Frasi S vengono sostituite dai precautionary statements, detti Frasi P, che indicano le misure raccomandate per prevenire o minimizzare gli effetti dannosi dei prodotti chimici.

Il CLP introduce anche dei nuovi simboli, i Pittogrammi, caratterizzati da un rombo con cornice rossa su sfondo bianco laddove i vecchi simboli di pericolosità si presentavano come un quadrato con cornice nera su sfondo arancione.

Altra novità introdotta dal CLP è l'Avvertenza, una parola che indica il grado relativo di gravità del pericolo per segnalare al lettore un potenziale pericolo, "Attenzione" avvertenza per le categorie di pericolo meno gravi e "Pericolo" avvertenza per le categorie di pericolo più gravi.

Nella pagina che segue potete trovare una Tabella di comparazione tra la precedente classificazione Europea ed il CLP.

Lo scopo della tabella è quello di dare una prima indicazione dei cambiamenti da un sistema all'altro, ma non può essere utilizzata per una traslazione al CLP da precedente sistema.





















GHS – CLP

La nuova classificazione ed etichettatura dei prodotti chimici pericolosi

Tabella di comparazione tra il precedente sistema di classificazione Europeo ed il CLP

PERICOLI FISICI

ELEMENTI VECCHIA ETICHETTATURA	CLASSE E CATEGORIA DI PERICOLO*	ELEMENTI NUOVA ETICHETTATURA**
EXPLOSIVE  (R2, R3)	Esposivo - Esplosivo instabile - Esplosivo, divisione da 1.1 a 1.3 Sotanze/miscele autoreattive tipo A e B Perossidi organici, tipo A e B	PERICOLO  H200 H201, H202, H203 H240, H241 H240, H241
Non classificato	Explosivi, divisione 1.4	ATTENZIONE  H204
ESTREAMENTE INFIAMMABILE  (R12) (R12) R12	Gas infiammabili, categoria 1 Aerosols infiammabili, categoria 1 Liquidi infiammabili, categoria 1	PERICOLO  H220 H222 H224
ESTREAMENTE INFIAMMABILE  R11 (R11) (R11)	Liquidi infiammabili, categoria 2 Solidi infiammabili, categoria 1 Solidi infiammabili, categoria 2	ATTENZIONE  H225 H228 H228
INFIAMMABILE Nessun simbolo(R10) Non classificato flashpoint 56-60°C	Aerosols infiammabili, categoria 2 Liquidi infiammabili, categoria 3	ATTENZIONE  H223 H226
ESTREAMENTE INFIAMMABILE  R17 R17 (R15) (R15) (R15)	Liquidi piroforici, categoria 1 Solidi piroforici, categoria 1 Sotanze/miscele che in contatto con l'acqua Liberano gas infiammabili, categoria 1, 2 e categoria 3	PERICOLO  H250 H250 H260 H261 H261
ESTREAMENTE INFIAMMABILE  R12 R12	Sotanze/miscele autoreattive, tipo B Sotanze/miscele autoreattive, tipo C e D e tipo E ed F Sotanze/miscele autoriscaldanti, categoria 1 e categoria 2	ATTENZIONE  H241 H242 H242 H251 H252
COMBURENTE  R7 R7	Perossidi organici, tipo B Perossidi organici, tipo C e D Perossidi organici, tipo E e F	ATTENZIONE  H241 H242 H242
COMBURENTE  R8 R8, R9 R8, R9	Gas Ossidanti, categoria 1 Liquidi Ossidanti, categoria 1, 2 e categoria 3 Saolidi Ossidanti, categoria 1, 2 e categoria 3	PERICOLO ATTENZIONE  H270 H271, H272 H272 H271, H272 H272
Non classificato	Gas sotto pressione - Gas sotto pressione - Gas liquefatto - Gas liquefatto refrigerati - Gas disciolto	ATTENZIONE  H280 H280 H281 H280
Non classificato	Sotanze/miscele corrosive per i metalli, Categoria 1	ATTENZIONE  H290

* Basato sull'allegato I Regolamento (CE) N 1272/2008 per le categorie con pittogrammi GHS

** Basato sul pittogrammi di allegato V Regolamento (CE) N 1272/2008

*** Tossicità Specifica per Organi Bersaglio



GHS – CLP

La nuova classificazione ed etichettatura dei prodotti chimici pericolosi

PERICOLI PER LA SALUTE

ELEMENTI VECCHIA ETICHETTATURA		CLASSE E CATEGORIA DI PERICOLO*	ELEMENTI NUOVA ETICHETTATURA**			
MOLTO TOSSICO		R28 R27 R26	Tossicità acuta , categoria 1, 2 - Orale - Dermale - Inalatoria	PERICOLO		H300
						H310
TOSSICO		R25 R24 R23	Tossicità acuta , categoria 3 - Orale - Dermale - Inalatoria	PERICOLO		H330
						H301
TOSSICO		R46 R45,R49 R60,R61 R39 R48	Mutagenicità cellule germinali, categoria 1A, 1B Carcerogenicità, categoria 1A, 1B Reprotossicità, categoria 1A, 1B STOT***, singola esposizione, categoria 1 STOT***, esposizione ripetuta, categoria 1	PERICOLO		H311
						H331
		R42 R65	Sensibilizzazione respiratoria categoria 1 Pericolo di aspirazione, categoria 1	PERICOLO		H360
						H370
NOCCIVO		R68 R40 R62, R63 R68 R48	Mutagenicità cellule germinali, categoria 2 Carcerogenicità, categoria 2 Reprotossicità, categoria 2 STOT***, singola esposizione, categoria 2 STOT***, esposizione ripetuta, categoria 2	ATTENZIONE		H372
						H334
		R22 R21 R20	Tossicità acuta , categoria 4 - Orale - Dermale - Inalatoria	ATTENZIONE		H304
						H304
CORROSIVO		R34, R35	Corrosivo per la pelle, categoria 1A, 1B, 1C	PERICOLO		H314
IRRITANTE		R41	Provoca gravi lesioni oculari, categoria 1	PERICOLO		H318
IRRITANTE		R38 R36 R43	Irritante per la pelle, categoria 2 Irritante per gli occhi, categoria 2 Sensibilizzante per la pelle, categoria 1 STOT***, singola esposizione, categoria 3 - Irritazione del tratto respiratorio	ATTENZIONE		H315
						H319
		R37				H317
		No simbolo R67	- Effetto Narcotico			H335
						H336

* Basato sull'allegato I Regolamento (CE) N 1272/2008 per le categorie con pittogrammi GHS

** Basato sul pittogrammi di allegato V Regolamento (CE) N 1272/2008

*** Tossicità Specifica per Organi Bersaglio



GHS – CLP

La nuova classificazione ed etichettatura dei prodotti chimici pericolosi

PERICOLI PER L'AMBIENTE

PERICOLOSO PER L'AMBIENTE					
	R50	Pericoloso per l'ambiente acquatico, acuto, categoria 1		ATTENZIONE	H400
	R50/53				Pericoloso per l'ambiente acquatico, cronico, categoria 1
	R51/53	Pericoloso per l'ambiente acquatico, cronico, categoria 2		I	H411
	No simbolo R52/53 No simbolo R53				Pericoloso per l'ambiente acquatico, cronico, categoria 3/categoria 4

* Basato sull'allegato I Regolamento (CE) N 1272/2008 per le categorie con pittogrammi GHS

** Basato sui pittogrammi di allegato V Regolamento (CE) N 1272/2008

*** Tossicità Specifica per Organi Bersaglio

Ruoli ed Obblighi dell'industria secondo il CLP

Ruoli individuati dal CLP

Gli obblighi dei fornitori di sostanze/miscele imposti dal CLP sono fortemente dipendenti dal loro ruolo all'interno della catena di approvvigionamento. E' fondamentale quindi identificare il proprio ruolo secondo le definizioni del CLP, che distingue tra:

- * **Produttore di sostanze** ogni persona fisica o giuridica stabilita nella Comunità, che fabbrica una sostanza all'interno della Comunità;
- * **Importatore di sostanze o preparati** ogni persona fisica o giuridica stabilita nella Comunità responsabile dell'importazione
- * **utilizzatore a valle, inclusi i formulatori ed i reimportatori** ogni persona fisica o giuridica stabilita nella Comunità diversa dal fabbricante e dall'importatore che utilizza una sostanza, in quanto tale o in quanto componente di una miscela, nell'esercizio delle sue attività industriali o professionali.
- * **Distributori, incluso il rivenditore al dettaglio:** ogni persona fisica o giuridica stabilita nella Comunità, che si limita a immagazzinare e a immettere sul mercato una sostanza, in quanto tale o in quanto componente di una miscela, ai fini della sua vendita a terzi.

Si può notare che il fornitore di sostanze e miscele può avere più di un ruolo secondo le definizioni del CLP.

Obblighi secondo il CLP

Come produttori, importatori o utilizzatori finali sarà vostro compito classificare sostanze e miscele in accordo con quanto previsto dal CLP, modificare le etichette, le schede di sicurezza ed in alcuni casi anche l'imballo.

I vostri obblighi specifici secondo il CLP dipendono pertanto dal vostro ruolo all'interno della catena di distribuzione e può essere verificato nel dettaglio facendo riferimento alla pagina:

http://guidance.echa.europa.eu/docs/guidance_document/clp_introductory_it.pdf#page=10

Per comprendere al meglio il CLP e le implicazioni che ha sulla vostra attività, vi invitiamo pertanto a:

- * Compilare un inventario delle vostre sostanze, miscele (incluse le sostanze che le compongono) e sostanze contenute in articoli, identificarne i fornitori ed i clienti e come le utilizzano.
La maggior parte di tali informazioni sono le stesse che sono necessarie per il REACH;
- * Verificare se il vostro staff tecnico è sufficiente per far fronte alle necessità o dovrà essere necessario dotarsi di ulteriori risorse o consulenze esterne;
- * Verificare se è necessario del training per il vostro staff tecnico;
- * Aggiornare il software per la gestione delle Schede di sicurezza ed etichettatura
- * Valutare se gli imballaggi che utilizzate e che sono conformi a (DSD1), (DPD2) o alla legislazione sui trasporti devono essere modificati per il passaggio al CLP.



GHS – CLP

La nuova classificazione ed etichettatura dei prodotti chimici pericolosi

Entrata in vigore del CLP – periodo di transizione

Il CLP rimpiazzerà progressivamente la Direttiva Sostanze Pericolose (67/548/EEC oltre definita DSD) e la Direttiva Preparati Pericolosi (1999/45/EC oltre definita DPD) e dal primo giugno 2015 il CLP sarà l'unica legge valida per la classificazione, etichettatura ed imballaggio di sostanze e miscele.

Ci sono delle scadenze secondo le quali l'industria dovrà provvedere ad adeguare al CLP la classificazione ed etichettatura di sostanze e miscele.

* Sostanze

Fino al 1 dicembre 2010 le sostanze dovranno essere classificate, etichettate ed imballate in accordo con la Direttiva 67/548/EEC.

Dal 1 dicembre 2010 al 1 giugno 2015 le sostanze dovranno essere classificate sia secondo la Direttiva 67/548/EEC che secondo il Regolamento CLP ma etichettate ed imballate esclusivamente secondo il Regolamento CLP.

Le sostanze classificate, etichettate ed imballate in accordo con la Direttiva 67/548/EEC e già presenti sul mercato prima di Dicembre 2010 potranno non essere riimballate e rietichettate in accordo con il CLP fino al 1 Dicembre 2012.

* Miscela (precedentemente definiti preparati nella DPD (1999/45/EC))

Fino al 1 giugno 2015 le miscele dovranno essere classificate, etichettate ed imballate in accordo con la Direttiva 1999/45/EC.

Le miscele classificate, etichettate ed imballate in accordo con la Direttiva 1999/45/EC e già presenti sul mercato prima di Giugno 2015 potranno non essere riimballate e rietichettate in accordo con il CLP fino al 1 Giugno 2017.

Sostanze e Miscela possono essere già classificate, etichettate ed imballate in accordo con il CLP, rispettivamente prima del 1 Dicembre 2010 e 1 Giugno 2015, ma in questo caso la vecchia etichettatura deve affiancare la nuova.

Impatti sulla vostra società

Per quanto si sia cercato di mantenere il CLP il più possibile simile alla precedente classificazione ci sono comunque delle differenze, in particolare alcuni prodotti chimici saranno classificati in maniera più severa e prodotti che fino ad ora non erano classificati pericolosi ora lo diverranno.

Saranno inoltre inevitabili impatti anche su altri aspetti della vostra organizzazione aziendale, spesso la classificazione e l'etichettatura dei prodotti chimici infatti è il legame con normative dell'ambito ambientale o di sicurezza dei lavoratori (es. legge Seveso o Decreto 81/2008 sulla sicurezza).

Date le non trascurabili relazioni che esistono tra il Regolamento CLP, il Reach, e altre normative quali la Dir. 98/8/EC relativa ai biocidi o la Dir. 91/414/EC, è fortemente raccomandabile seguire l'implementazione del CLP in concerto con quella delle normative precedentemente citate.

Per ulteriori informazioni sul CLP potete contattare la vostra associazione di categoria, e naturalmente il vostro contatto in Megavit.

Megavit inoltre vi consiglia i seguenti siti:

* La Agenzia Chimica Europea (European Chemicals Agency - ECHA)

<http://echa.europa.eu/>

* Gli Help desk nazionali, disponibili sul sito dell'ECHA:

http://echa.europa.eu/help/nationalhelp_en.asp

ed in particolare quello Italiano

www.iss.it/cnsc/help/index.php

* La sezione Imprese ed Industria del Settore Chimico della Commissione Europea (European Commission Enterprise and Industry Chemicals)

http://ec.europa.eu/enterprise/sectors/chemicals/classification/index_en.htm

Fonti:

REGOLAMENTO (CE) N. 1272/2008 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 16 dicembre 2008 relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele che modifica e abroga le direttive 67/548/CEE e 1999/45/CE e che reca modifica al regolamento (CE) n. 1907/2006

ECHA: CLP - Un nuovo regolamento per le sostanze chimiche